



La rubrica
**IL SACRAMENTO
DELLA PENITENZA**
Papa Francesco ci aiuta
nel fare un buon esame
di coscienza per la
Confessione
Pag. 10-11

Quaresima - Pasqua 2016

E' tempo di Grazia

Sommario

La parola del Parroco 3 

■ La misericordia profuma la tua vita

Pagine di Spiritualità 45 

■ Quaresima: tempo di Grazia

■ Le parole della misericordia

Gli insegnamenti del papa 7 

■ Il Segno del Giubileo

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale 8-9 

■ Verbale del 27 novembre 2015

Donne e uomini capaci di carità 10-11 

■ Il Sacramento della Confessione

Comunicazioni dai Settori 12-19 

■ Donne di Azione Cattolica

■ Gruppo Chierichetti

■ Festa dell'Epifania

■ Festa di Don Bosco

■ Pellegrinaggio alla Cattedrale

■ Mercoledì delle ceneri

I gruppi della nostra Comunità si presentano 20 

■ Il Gruppo U.N.I.T.A.L.S.I.

Vita della Comunità *in foto* 21-25 

■ Concorso presepi

La Posta di Patty 26-27 

Buono a sapersi 28 

Sapori di un tempo 29 

■ Lo chiamavano "Ol francés"

Spazio Bimbi 30 

Dall'Anagrafe parrocchiale 31 



Parrocchia di S. Giacomo
Parroco don Giuseppe Azzola
Municipio
Scuola Materna
Ospedale Lovere
Vigili del Fuoco Lovere
Carabinieri Lovere

Telefoni utili

035.960531
349.5264232
035.960666
035.960348
035.984111
035.960222
035.960557



Orari delle Ss. Messe

Feriale

Lunedì: ore 18,00
Martedì: ore 18,00
Mercoledì: ore 18,00
Giovedì: ore 18,00
Venerdì: ore 18,00
Sabato: ore 8,30

Chiesa della Natività
Parrocchia
Parrocchia
Parrocchia
Parrocchia
Chiesa di Poltragno

Prefestiva

Sabato: ore 18,00

Parrocchia

Festiva

Domenica: ore 10,30
ore 18,00

Parrocchia
Parrocchia



Adorazioni e Confessioni

Lunedì ore 17,00
1° venerdì del mese ore 17,00
2° lunedì del mese ore 20,30

Chiesa della Natività
Parrocchia
Parrocchia



Catechesi dei ragazzi

Sabato ore 14,30 Oratorio

Per essere sempre aggiornato: www.parrochiacastro.it



Questo notiziario parrocchiale vive di libere offerte.
Viene consegnato ad ogni famiglia da questi incaricati.
Rivolgersi a loro per una eventuale mancata consegna.

Per chi volesse effettuare un'offerta tramite bonifico le Coordinate Bancarie sono: IT 50 X 05428 53170 000000075034
Parrocchia di S. Giacomo maggiore, apostolo
Via Matteotti, 41 - 24063 CASTRO BG



Marzo 2016
Anno LIV n° 1

Copertina: 10 febbraio,
inizio della Quaresima
con una "Liturgia delle
ceneri" molto coinvol-
gente per tutti

Direttore responsabile
Padre Umberto Scotuzzi
iscritto al N° 267 del Registro
Giornali e Periodici
del Tribunale di Brescia
il 10/06/1967

Redazione

Don Giuseppe Azzola (*parroco*), Patrizia Carizzoni, Maria Cerutti,
Luciano Della Rocca, Ilaria Foresti, Leonardo Rota, Carlo Saccomandi.

Incaricati per la distribuzione

Spedizione all'estero: Sara Bendotti e Teresa Medici.

A tutte le famiglie: Elsa Beltrami, Mirella Bergamini, Mauro Bianchi, Angela Biolghini, Nini Cerutti, Luciana Conti Barro, Silvia Cristinelli, Rosetta Facchinetti, Patrizia Falconi, Rina Falconi, Dori Franzinelli, Teresa Frattini, Rossana Gallizioli, Alberta Gelmini, Andreina Gualeni Carizzoni, Carla Gualeni, Lucia Gualeni, Rosalia Gualeni, Teresa Medici, Marta Oscar, Lina Pezzotti, Mariuccia Tarzia, Vanna Torri, Pierina Zatti, Adelasia Zubani.



La misericordia profuma la tua vita



Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. ... Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cospargé i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo. Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché essa lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me».

In questo anno straordinario della misericordia abbiamo avuto la gioia di vivere una Quaresima altrettanto straordinaria e speciale: un vero *tempo di Grazia* nel quale il pensiero della misericordia ci ha portato innanzitutto a scoprire l'atteggiamento principale di Dio nei confronti di ognuno di noi. Prima ancora di un nostro dovere nei confronti dei nostri fratelli, la misericordia è stata percepita come il dono immenso del cuore del Padre verso tutti i suoi figli, verso ognuno di noi, sia che ci sentiamo nei panni del figlio minore o del maggiore della parabola che ha aperto il cammino comunitario la sera del mercoledì delle ceneri, sia che ci sentiamo nei panni dell'adultera o dei suoi accusatori: per tutti Dio ha uno sguardo di amore e di perdono per un'autentica rinascita, perché *Dio non vuole la morte del peccatore ma che converta e viva!*

E' proprio la vita che esplode a Pasqua: la vita di Gesù che risorge dalla morte ma anche la nostra vita di peccatori risolti dall'amore del Padre: *"Questo mio figlio era morto ed è tornato in vita!"* Non c'è puzza di morte a Pasqua ma profumo di vita, il profumo del nostro riprendere vita grazie alla misericordia del Padre: *"la misericordia profuma la tua vita"* è stato lo slogan dei fiori che hanno segnato il nostro cammino quaresimale in chiesa e nelle nostre case.

Sono tante le pagine che parlano di misericordia nei Vangeli ma ce n'è

una in particolare che, oltre alla misericordia profuma di vita: è il brano dell'unzione di Betania che ci riporta esattamente all'inizio della Settimana Santa di Gesù. L'Evangelista Giovanni ci racconta l'incontro straordinario fra Gesù e i suoi amici di Betania. Tutti noi siamo dentro questo brano: è presente chi ha fatto in questa Quaresima il suo cammino di conversione e, *"Seguendo Gesù"* ha *"Ricominciato a vivere"* proprio come Lazzaro, chi ancora fatica a cambiare la propria mentalità e legge la realtà in maniera stretta e opportunistica come Giuda, chi vive questa Pasqua nella profonda riconoscenza verso un Dio che non ha esitato ad offrire il proprio Figlio per la nostra salvezza, e a Lui dona il profumo della propria vita, come Maria.

E' preziosa la nostra vita se Gesù ha donato senza esitare la sua per salvarla! Preziosa come è preziosa quella libbra di olio profumato di vero nardo che Maria cosparge sui piedi di Gesù. Preziosa non solo per il suo valore commerciale: 300 denari, non poca cosa, ma preziosa soprattutto per il suo valore simbolico. Quell'olio profumato è prezioso perché in fondo Maria sembra l'unica a comprendere che Gesù sta donando la sua vita fino in fondo. Il suo è un gesto profetico, anticipa il rito della sepoltura, anticipa l'olio con cui il suo corpo verrà cosperso dopo la morte. E' un gesto pieno di tenerezza, di amicizia, di calda accoglienza. Gesù ha voluto trascorrere in casa di amici i suoi ultimi giorni e

Maria desidera dimostrargli tutta l'amicizia, la limpidezza sul suo amore. Per Giuda quell'olio sparso su Gesù è uno spreco inutile, si poteva vendere per i poveri, ma lui non ha capito chi era Gesù. Maria, unica tra tutti, comprende che Gesù sta consegnando la sua vita, Maria comprende che in questo momento Gesù, è il più povero tra tutti e che quell'olio gli appartiene. Gesù sta consegnando la sua vita come uomo, e si fa povero anche della sua stessa vita; è il più bisogno di affetto, e quell'olio cosperso con tenerezza è la risposta umana ad un Dio che si è fatto uomo. In fondo Maria ci insegna come stare accanto a Gesù ma anche ai poveri, agli ultimi. La strada che lei ha percorso sino a baciare i piedi del maestro, è la via della salvezza, è la via di Gesù: i poveri saranno sempre con noi nella vita di ogni giorno e loro stessi possono dirci quanto hanno bisogno dell'unguento dell'amore e della giustizia. Gesù si fa povero tra i poveri e ci insegna a "sprecare", come Maria, la nostra tenerezza, il nostro amore, dandoci ai poveri, agli ultimi. Il povero non ha solo bisogno di cose materiali come Giuda pensava, ma anche del nostro amore, della nostra bellezza, della nostra compassione... del profumo della intera nostra vita!

L'augurio per tutti noi è che sia una Pasqua profumata, siano profumate le nostre case e le nostre vite di gesti di autentica carità e misericordia.

don Giuseppe





■ **Tempo forte per ritrovare se stessi**

Quaresima: tempo di Grazia

Per la Chiesa cristiana la Quaresima è uno dei periodi più importanti dell'anno liturgico, in quanto momento di preparazione alla

fešta di Pasqua, la Festa per eccellenza. E' considerata come un "tempo di grazia" del Signore, che ricorda agli uomini che sono capaci, con la sua grazia, di contemplare la sua gloria, quindi di arrivare a Pasqua e di guardare il volto di Gesù Risorto.

Cosa vuol dire esattamente questo?

Dobbiamo partire dal presupposto che Dio conosce il cuore dell'uomo, sa che è malato, ferito, addolorato; ma sa anche che il cuore dell'uomo può diventare il luogo in cui Egli abita, in cui si riposa, in cui si rispecchia nella sua bellezza. Perché ciò accada il Signore ci offre un percorso, un cammino, un tempo speciale, privilegiato, un tempo di grazia, appunto, durante il quale possiamo ritrovare la nostra bellezza, la stima di noi stessi.

Restare infatti nell'ubriachezza delle cose materiali non aiuta l'uomo a ritrovare se stesso, a ritrovare la voglia di vivere. Ed è proprio per questo che il Signore ci offre un tempo, che, caratterizzato dalla sobrietà del cibo, del sonno, dei divertimenti, delle distrazioni, ci aiuti a tagliare, a portare via tutto ciò che può essere male, cattivo, corrotto. Solo in questo modo l'uomo può ritrovare la

propria immagine, fatta di luce e di bellezza.

Ma vivere la Quaresima è un'opportunità per ritrovare la propria bellezza anche nello sguardo degli altri. Il Signore infatti vuole che ognuno di noi rivolga la sua attenzione all'altro, a ciascun altro, a tutti gli occhi che possiamo incontrare.

La Chiesa, pertanto, invita tutti i suoi figli a entrare nel tempo liturgico della Quaresima con la ferma intenzione di avanzare nel cammino della conversione, chiedendo una preghiera più intensa, il silenzio, il digiuno, l'astinenza dalle carni, la solidarietà e la condivisione con i bisognosi di quello che abbiamo. E' una vera strategia attraverso la quale impariamo a cercare soprattutto il Signore vivente, attraverso la quale possiamo esercitarci a diventare assidui della familiarità con Dio, tanto da poter fare nostro l'invito: "Dio solo basta!"

In questo cammino di conversione dobbiamo sempre vivere con la convinzione che Dio non ci chiederà mai qualcosa che non abbia donato a noi per primo. La certezza del fatto che Egli ci abbia amati e ci ami ci aiuterà a non allontanarci dalla sua volontà né dal servizio ai fratelli quando la vita ci sorride e la buona salute ci accompagna. Per evitare di cadere nell'indifferenza verso le persone e verso i problemi sociali, dob-

biamo rimanere con il cuore aperto a Dio e al prossimo.

Noi cristiani abbiamo bisogno di vivere questa esperienza della vicinanza di Dio e del suo amore, per non farci travolgere dalla cultura e dal modo di pensare del momento, che ormai prendono in considerazione Dio e la persona umana solo se possono essere utilizzati per il proprio tornaconto.

Ognuno di noi cristiani ha l'obbligo di chiedersi se si lascia sopraffare da questo relativismo, o se, al contrario, l'ascolto della Parola di Dio e la risposta al grido di chi soffre continuano a dare luce e pienezza di senso alla propria vita.

Luciano



Le parole della misericordia

La Quaresima che abbiamo appena iniziato, inserita nell'Anno della Misericordia, dovrebbe assumere, per ognuno di noi, un significato più profondo. I tre punti che la caratterizzano sono: praticare l'elemosina, il digiuno e la preghiera, senza che in questi atti vi sia ipocrisia da parte nostra. Papa Francesco ci ricorda, tutte le volte che può, che Dio non si stanca mai di perdonarci e di avere misericordia per le sue creature.

Per aiutarci a vivere con la disposizione migliore questo periodo, mi pare sia opportuno iniziare dal rivedere il nostro atteggiamento nei confronti delle indicazioni date da Dio a Mosè.

Maria

Le parole
Il Dio misericordioso fornisce al popolo un percorso per giungere alla felicità, in una delle pagine che sintetizzano le sue indicazioni (Es 20,1-17). Non si tratta di comandi perché non prevedono sanzioni. Sono coniugate al futuro, come proposte che guardano avanti.

«Dio pronunciò tutte queste parole: lo sono il Signore tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, da una casa di schiavitù».

Il Dio che propone un itinerario verso la liberazione non è uno sconosciuto, si presenta bene, non è uno che chiacchiera, un millantatore; ha agito, è già intervenuto. Perciò possiamo fidarci di lui. Ci condurrà fuori da ogni schiavitù.

«Non avrai altri dei davanti a me».

Vuoi essere felice? Non far diventare niente e nessuno un dio. Non la carriera, non il denaro, non la famiglia, non una squadra di calcio.

«Non pronuncerai inutilmente il nome del Signore, tuo Dio, perché egli non lascia impunito chi pronuncia il suo nome inutilmente».

Vuoi essere felice? Evita di mettere Dio nel mezzo quando non c'entra nulla. Evita di tirarlo per la giacchetta, di farlo entrare in politica; non porlo a baluardo del tuo esercito per giustificare la violenza.

«Ricordati del giorno di sabato per santificarlo: sei giorni lavorerai e farai ogni tuo lavoro, ma il settimo giorno è sabato in onore del Signore, tuo Dio».

Vuoi essere felice? Ricordati che sei figlio, non schiavo, che sei fatto per la festa, non per consumarti nel lavoro. Ricordati che la dimensione dell'essere umano non è tutta qui ma si apre a un altrove, a una festa senza fine. Celebrarla ogni settimana ti restituisce dignità.

«Onora tuo padre e tua madre, perché i tuoi giorni siano lunghi sulla terra che il Signore, tuo Dio, ti dà».

Vuoi essere felice? Vivi con equilibrio il rapporto con la tua famiglia di origine, portandole rispetto. Senza esserne succube, senza esserne indifferente. Risolvi dentro di te i possibili conflitti con i tuoi parenti, per quanto possibile, e vivi serenamente le relazioni familiari. Con onore, cioè con un atteggiamento che ti renda onore.

«Non ucciderai».

Vuoi essere felice? Non essere violento, non esistano nemici ma fratelli. Non uccidere con le parole, con i giudizi, con l'indifferenza.

«Non farai adulterio».

Vuoi essere felice? Se hai deciso di condividere la tua vita con una per-

sona, insieme datevi l'opportunità di costruire una relazione duratura, fantasiosa, intensa. Datevi del tempo per costruire una storia con onestà. Vivi la sessualità come gioioso dono di te e caparra di vita, non come un piacevole esercizio fisico.

«Non ruberai».

Vuoi essere felice? Gioisci di ciò che hai, lavora con onestà per avere del tuo e dividerlo. Non rubare il tempo, non rubare la speranza agli altri, non rubare spazio a chi ti sta accanto. Ricordati che non sei ciò che possiedi e che possiedi ciò che sei; impara a conoscerti.

«Non deporrai falsa testimonianza contro il tuo prossimo».

Vuoi essere felice? Non accusare ingiustamente gli altri, non ne hai bisogno; sii autentico con te stesso e con Dio.

«Non desidererai la casa del tuo prossimo; non desidererai la moglie del tuo prossimo, il suo servo, la sua serva, il suo bue, il suo asino, e tutto quello che è del tuo prossimo».

Vuoi essere felice? Non vivere nell'invidia nel confrontarti con gli altri ma con il progetto che Dio ha su di te.

Non è semplicemente geniale?



ALIMENTARI **La Piazzetta**

ALIMENTARI
"LA PIAZZETTA"
 di Bendotti Federica

Piazza S. Giacomo, 4 - Castro - Bg
 Tel. e fax: 035 960474



Bonetti
Drink & Beer

PIANICO (Bg) - Tel e Fax 035.979146 - bonetti@legalmail.it



Rogno (Bg)
 Tel. 035 977486
www.miminiceramiche.it

MININI
 ceramiche

TRATTORIA



IL CANTU'

Via Matteotti, 28
 Castro (Bg)
 Tel. 035 960453
 Chiuso il mercoledì
www.ilcantu-lakeiseo.it

MAMA CACA

Bar - Gelateria - Pub - Tabacchi

Via Roma, 2 - Castro (Bg)
 Tel. 035 983293



DITTA F.P.Z.
 Tinteggiature

di Zanardini Ulisse & C. snc

Via Rocca, 24
 Castro (Bg)



CENTRO MODA COGNO

CERIMONIA
 UOMO - DONNA
 JEANS

PRIMA DOMENICA DEL MESE
 APERTURA POMERIDIANA

Via Nazionale, 177
 PIANCOGNO
 Tel. 0364.361330
 Uscita superstrada Esine
www.centromodacogno.it



Ziglini Vittorio
 Autofficina
 Gommista
 Rivendita auto nuove
 e usate
 Autoleggio

via 1° Maggio, 12 - 24063 Castro (Bg) - tel. 035.983062 - cell. 368.3627732
 Codice Fiscale ZGL VTR 64L30 G710H - Partita IVA 02493320168



■ *In cammino con il Giubileo della Misericordia*

IL SEGNO DEL GIUBILEO

L'Anno Santo della Misericordia: lo stiamo vivendo già da qualche mese, fin dalla solenne apertura ufficiale della Porta Santa l'8 dicembre scorso a Roma. Un evento che coinvolge la cristianità di tutto il mondo e non solo. Perché il segno della misericordia, parola chiave di questo Giubileo straordinario e del pontificato di Papa Francesco, tocca la coscienza di tutta l'umanità. Quest'Anno Santo, oltre che ad essere il primo indetto su un tema specifico, reca in sé un'altra particolarità che ne accentua il profondo significato. Non è stato un caso che il Santo Padre abbia voluto iniziare questo percorso aprendo la Porta Santa della cattedrale di Bangui, capitale della Repubblica Centrafricana: la volontà di camminare con la Chiesa dei poveri, in un Paese particolarmente martoriato dalla miseria e dalla guerra. Un passo compiuto per manifestare la vicinanza orante di tutta la Chiesa a questa Nazione così afflitta e tormentata, ed esortare tutti i centrafricani ad essere sempre più testimoni di misericordia e di riconciliazione. "Non è stata una strategia - ha detto il Papa -, mi è venuta da dentro:

lo Spirito Santo vuole qualche cosa. E' ovvio che il mondo di oggi ha bisogno di misericordia, ha bisogno di compassione, ovvero di patire-con. Il mondo ha bisogno di scoprire che Dio è Padre, che c'è misericordia, e per questo ci manda lo Spirito per muoverci e per smuoverci. E' l'anno del perdono, l'anno della riconciliazione. [...] E' Gesù Cristo - dice ancora Papa Francesco - il volto della misericordia del Padre, abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia. E' fonte di gioia di serenità e di pace. E' condizione della nostra salvezza. Misericordia è la parola che rivela il mistero della SS. Trinità. Misericordia è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro. Misericordia è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della sua vita. Misericordia è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato". Papa Bergoglio non ha dubbi: la strada da percorrere è quella della misericordia con il Giubileo sulla Mise-



ricordia, che investe singoli e istituzioni; è una opportunità data a credenti e non credenti di fare esperienza del cuore e del perdono di Dio. Una risposta e una speranza nei confronti delle crudeltà del Mondo.

Carlo

SACET SRL

ELABORAZIONE DATI - CONTABILITÀ - PAGHE

24060 SOVERE (Bg) - Via Lombardia, 21
Tel. 035.982344 - Fax 035.824399
E-mail: SACETSRL@SACET-SRL.191.IT

LUMEFRA

Ricambi per sospensioni autolivellanti ad aria



WWW.LUMEFRA-SOSPENSIONI-ARIA.IT





Verbale del Consiglio Pastorale n° 18 del 27 novembre 2015

Oggi, venerdì 27 novembre 2015, alle h. 20.15, nel salone "Don Vico" dell'oratorio, si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale per trattare il seguente O.d.G.:

1. Preghiera iniziale;
2. Approfondimento sul Sacramento della Confessione;
3. Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente;
4. Verifica dell'inizio dell'Anno Pastorale: assemblea e incontri dei Settori;
5. Proposte per l'Anno della Misericordia:
 - a. Apertura dell'Anno Giubilare in comunità
 - b. Domenica 17 gennaio: Pellegrinaggio parrocchiale nel Duomo di Bergamo
 - c. Come valorizzare il Sacramento della Confessione
 - d. Confessioni di Natale
6. Avvento 2015 in comunità;
7. Proposte per le "Giovani Copie";
8. Varie ed eventuali.

Presiede la riunione il parroco don Giuseppe Azzola. Verbalizza Luciano Della Rocca. Risultano assenti Sara Bendotti, Franco Bianchi, Ilaria Foresti, Marco Manera, Teresa Medici.

[P. 1] Recita corale della preghiera di Papa Francesco per il Giubileo,

seguita dal Vangelo "La pecora e la dracma" (*Luca, 15,1 - 10*) letto dal Parroco, che, commentando, evidenzia che il brano in realtà contiene tre parabole e non una, tutte incentrate sul tema dell'avvicinamento a qualcosa che si era perduto e poi è stato ritrovato. Queste parabole, rivolte a tutti, vogliono coinvolgere l'interesse di tutti per la Confessione. Con la lettura dei brani "Per meditare", seguita dalla recita del "Padre Nostro", si conclude questo momento.

[P. 2] Don Giuseppe, nell'approfondire il tema del Sacramento della Confessione, sottolinea la crisi che da sempre ha caratterizzato questo sacramento. Basandosi sulla relazione sulla situazione pastorale del Sacramento della Riconciliazione, di don Lorenzo Testa al Consiglio presbiterale di Bergamo del 14 ottobre 2015, il parroco evidenzia le varie ragioni della crisi, che sono di natura sociologica, morale, sacramentale, liturgica, antropologica.

[P. 3] Viene approvato all'unanimità il verbale della seduta precedente (2 ottobre 2015).

[P. 4] A proposito dell'Assemblea pastorale, si segnalano lo stupore dei fedeli, ma anche alcune

critiche legate soprattutto alla scoperta del "finto mendicante". Si conferma la validità dell'Assemblea legata alla celebrazione della S. Messa.

Per gli incontri di Settore, emerge quanto segue:

Settore Carità:

- significativa sensibilità della comunità, ma, a causa della crisi, sarebbe opportuno che le richieste fossero moderate;
- il 5 novembre gli adolescenti hanno collaborato al confezionamento dei nove pacchi di prodotti alimentari per la distribuzione ai nuclei segnalati;
- positiva la raccolta di S. Martino;
- incontro del 1 dicembre con i neo-diciottenni per informarli sulle attività del settore;
- il 19 dicembre si raccoglieranno indumenti che saranno consegnati al CAV di Pisogne e alla Caritas di Lovere;
- dal 20 dicembre, membri dell'Unitalsi porteranno gli auguri agli ammalati e agli ospiti delle case di riposo;
- la decisione di raccogliere giocattoli e vestiti richiesti dall'associazione "Prometeo", viene rinviata al periodo della Quaresima;
- accolto l'invito del parroco a preparare una preghiera dei fe-

deli che si riferisca ai fatti della settimana.

- Don Giuseppe legge una lettera del Vescovo Don Feliciano, che chiede alla nostra parrocchia una raccolta di fondi da destinare quest'anno ad un suo sacerdote da lui nominato Cappellano dell'ospedale di Luiza, col compito di visitare gli ammalati, portare loro la comunione, il conforto e la compassione di Cristo. La proposta viene approvata.

Settore Catechesi:

- bene il primo appuntamento dei centri di ascolto; per quelli da organizzare in Quaresima se ne parlerà in seguito;
- si sollecitano proposte per le "coppie giovani".

Settore Tempo Libero:

- alla riunione presenti rappresentanti di tutti i gruppi;
- letti alcuni passaggi della lettera del Vescovo; si è proposto ad ogni gruppo di mettere in atto iniziative legate al tema della carità, iniziative da coordinare per evitare sovrapposizioni.

Settore Liturgia :

- si è pensato a cosa fare per l'anno della misericordia;
- chiesti due incontri con Don Dorian per tutti i gruppi, in particolare per i lettori;

- proposta di istituire per l'anno prossimo il conferimento del mandato ai lettori;
- proposta del mercoledì delle Ceneri per tutti, giovani e adulti, abolendo in questo modo la funzione del sabato successivo e dando così un messaggio forte a tutta la comunità;
- proposta di un foglietto dei canti per i cantori del sabato e della domenica sera;
- proposta di creare un gruppo che aiuti il sacerdote in vari compiti;
- incontro il 7 gennaio per definire l'organizzazione della funzione del mercoledì delle Ceneri. Si inserisce a questo punto la proposta del parroco di far preparare i pranzi conviviali alle classi di catechesi interessate. Circa le modalità, si deciderà in seguito.

[P. 5] Proposte per l'Anno della Misericordia:

a) il 7 dicembre, alle ore 20.30, preghiera in tre momenti, con invito a tutta la comunità;
b) pellegrinaggio con percorso già stabilito, il 17 gennaio, al Duomo di Bergamo dove c'è l'unica Porta Santa della città.
c) invito a chiedere perdono per eventuali mancanze all'interno del gruppo;

d) proposta di effettuare le confessioni di Natale in un incontro sulla modalità delle serate di spiritualità.

[P. 6] Per i ragazzi della catechesi si è pensato ad un "passaporto della carità" per aiutarli a mantenere l'impegno caritativo della settimana;

- distribuzione del foglio delle preghiere anche nelle case;
- predisporre sull'altare scritte con le azioni da compiere, e "segnali stradali" sulle direzioni a cui portano le nostre azioni.

[P. 7] Suor Giulia Mansi, suora provinciale della casa generalizia di Milano, si è dichiarata disponibile circa la richiesta del parroco di inviare nella nostra parrocchia una suora che sostituisca suor Nadia.

Si propone un corso per giovani coppie, che sarà tenuto dalle suore della Carità di Cascina Mariet di Sovere, all'Oratorio di Castro.

[P. 8] Durante l'incontro con gli adolescenti del 6 dicembre sera, si cercheranno strategie per rendere "ecologico" l'oratorio.

La seduta è tolta alle ore 22.45.

Luciano Della Foca



IL SACRAMENTO DELLA PENITENZA E DELLA RICONCILIAZIONE

dal Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica

296. Come viene chiamato questo Sacramento?

Esso viene chiamato Sacramento della Penitenza, della Riconciliazione, del Perdono, della Confessione, della Conversione.

297. Perché esiste un Sacramento della Riconciliazione dopo il Battesimo?

Poiché la vita nuova nella grazia, ricevuta nel Battesimo, non ha soppresso la debolezza della natura umana, né l'inclinazione al peccato (cioè la concupiscenza), Cristo ha istituito questo Sacramento per la conversione dei battezzati, che si sono allontanati da lui con il peccato.

298. Quando fu istituito questo Sacramento?

Il Signore risorto ha istituito questo Sacramento quando la sera di Pasqua si mostrò ai suoi Apostoli e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi, e a chi non li rimetterete resteranno non rimessi» (Gv 20,22-23).

299. I battezzati hanno bisogno di convertirsi?

L'appello di Cristo alla conversione risuona continuamente nella vita dei battezzati. La conversione è un impegno continuo per tutta la Chiesa,

che è Santa ma comprende nel suo seno i peccatori.

302. Quali sono gli elementi essenziali del Sacramento della Riconciliazione?

Sono due: gli atti compiuti dall'uomo, che si converte sotto l'azione dello Spirito Santo, e l'assoluzione del sacerdote, che nel Nome di Cristo concede il perdono e stabilisce le modalità della soddisfazione.

304. Quali peccati si devono confessare?

Si devono confessare tutti i peccati gravi non ancora confessati, dei quali ci si ricorda dopo un diligente esame di coscienza. La confessione dei peccati gravi è l'unico modo ordinario per ottenere il perdono.

305. Quando si è obbligati a confessare i peccati gravi?

Ogni fedele, raggiunta l'età della ragione, ha l'obbligo di confessare i propri peccati gravi almeno una volta all'anno, e comunque prima di ricevere la santa Comunione.

309. Il Confessore è tenuto al segreto?

Data la delicatezza e la grandezza di questo ministero e il rispetto dovuto alle persone, ogni Confessore è obbligato, senza alcuna eccezione e sotto pene molto severe, a mantenere il sigillo sacramentale, cioè l'as-

soluta segreto circa i peccati conosciuti in confessione.

310. Quali sono gli effetti di questo Sacramento?

Gli effetti del Sacramento della Penitenza sono: la riconciliazione con Dio e quindi il perdono dei peccati; la riconciliazione con la Chiesa; il recupero, se perduto, dello stato di grazia; la remissione della pena eterna meritata a causa dei peccati mortali e, almeno in parte, delle pene temporali che sono conseguenze del peccato; la pace e la serenità della coscienza, e la consolazione dello spirito; l'accrescimento delle forze spirituali per il combattimento cristiano.

Il papa ci aiuta nel fare un buon esame di coscienza

Libretto consegnato dopo l'Angelus di domenica 22 febbraio 2015

«Nei confronti di Dio

- Mi rivolgo a Dio solo nel bisogno?
- Partecipo alla Messa la domenica e le feste di precetto?
- Comincio e chiudo la giornata con la preghiera?
- Ho nominato invano Dio, la Vergine, i Santi?
- Mi sono vergognato di dimostrarmi cristiano?
- Cosa faccio per crescere spiritualmente? Come? Quando?
- Mi ribello davanti ai disegni di Dio?
- Pretendo che egli compia la mia volontà?



Nei confronti del prossimo

- So perdonare, compatire, aiutare il prossimo?
- Ho calunniato, rubato, disprezzato i piccoli e gli indifesi?
- Sono invidioso, collerico, parziale?
- Ho cura dei poveri e dei malati?
- Mi vergogno della carne di mio fratello, della mia sorella?
- Sono onesto e giusto con tutti o alimento la "cultura dello scarto"?
- Ho istigato altri a fare il male?
- Osservo la morale coniugale e familiare insegnata dal Vangelo?
- Come vivo le responsabilità educative verso i figli?
- Onoro e rispetto i miei genitori? Ho rifiutato la vita appena concepita?
- Ho spento il dono della vita? Ho aiutato a farlo?
- Rispetto l'ambiente?

Nei confronti di sé

- Sono un po' mondano e un po' credente?

- Esagero nel mangiare, bere, fumare, divertirmi?
- Mi preoccupo troppo della salute fisica, dei miei beni?
- Come uso il mio tempo? Sono pigro? Voglio essere servito?
- Amo e coltivo la purezza di cuore, di pensieri e di azioni?
- Medito vendette, nutro rancori? Sono mite, umile, costruttore di pace?»

Ed ora posso esaminarmi sulla concretezza che la misericordia chiede e sulla quale saremo misurati (cfr. Misericordiae Vultus, 15)

- Ho dato da mangiare a chi ha fame e da bere a chi ha sete?
- Ho accolto il forestiero e vestito chi è nudo?
- Ho trovato tempo e il coraggio per stare con chi è malato e prigioniero?
- Ho aiutato ad uscire dal dubbio che fa cadere nella paura e che spesso è fonte di solitudine?

- Ho contribuito a vincere l'ignoranza sostenendo l'impegno educativo soprattutto verso i piccoli?
- Ho richiamato quanti vivono nel peccato alla necessità della conversione? Sono stato vicino a chi è solo e afflitto?
- Ho perdonato chi mi offende e respinto ogni forma di rancore e di odio? Ho avuto pazienza sull'esempio di Dio che è tanto paziente con noi?
- Ho affidato al Signore nella preghiera i miei fratelli e sorelle?

Ed ora **sono pronto**, pur con trepidazione, per affidare tutto alla carezza di Dio e dei fratelli. Accoglierò perciò volentieri la **penitenza** che mi viene indicata dal confessore. Desidero così fissare un **impegno concreto** in cui voglio esprimere il mio desiderio di **conversione** e di **riparazione**.

L'incontro con la Misericordia sarà **gioia** anzitutto per chi mi è vicino. Il Padre della Parabola convoca la Chiesa tutta per fare festa (cfr. Lc 15,9-10).



■ 8 dicembre 2015 - Festa dell'Immacolata concezione della B. V. Maria

Adesione dell'Azione Cattolica Donne



Rito di vestizione dei nuovi chierichetti



Nuovo Gruppo chierichetti:

ANDREOLI ELISA, BENAGLIO LUCIA, BERTOLETTI LAURA, BERTOLETTI SILVIA, BREMBILLA GABRIELE,
CARIZZONI ALBERTO, CATTALINI ALESSIA, FORCHINI ARIANNA, FORNI LEONARDO, FORNI NOEMI,
FRASSI ELISA, GABALLO ALESSIA, GIUDICI VERONICA, GUERINI GIORGIA, GUERINI MATTIA,
MONTEZUMA CAMILA, NESSI SIMONE, PEGURRI ANNA, PEGURRI IRENE, PETENZI FRANCESCO,
PICINELLI GIULIA, RUGGERI LAURA, TARZIA GAJA, TAZZER MICHELE, ZATTI GIULIA,
ZOPPETTI GABRIELE, ZOPPETTI MARTA

Post-it dal Gruppo chierichetti



Facendo la chierichetta ho capito che Gesù non si vede con gli occhi ma con il cuore ♥♥♥

Faccio il chierichetto non per ricevere punti o far festa, lo faccio per starti più vicino Gesù e servirti col cuore ♥♥♥♥♥

Sono contenta di fare la chierichetta perché per me è un passatempo felice per ricongiungersi con Dio.

Per me essere chierichetto è un modo per raggiungere Dio..

Per me far parte del gruppo chierichetti mi dà una responsabilità e mi fa sentire più vicino a Gesù perché sono al suo servizio.

Per me essere chierichetto significa non solo stare seri sull'altare ma anche divertirsi con il gruppo perché deve essere una gioia e non una noia.

Per me essere chierichetta vuol dire essere fedele a Gesù ma anche vivere un'avventura con gioia.

Fare la chierichetta significa essere più vicini a Gesù, ma non significa solo quello, significa anche servire il Signore ma non solo Lui...

Posso dire che da quando servo la Messa mi sembra di salire un gradino in più per avvicinarmi a Dio.

Sono felice di fare parte del gruppo chierichetti, mi fa sentire felice.

Sono tanto contenta di aver ricevuto un dono così bello, cioè la comunione, e ringrazio tutti quelli che mi hanno aiutato ad arrivare alla messa e ci sono arrivata, dopo tanto tempo!

Fare il chierichetto significa stare più vicino a Dio quando sono sull'altare..

Sono un chierichetto e presto un servizietto, anche se faccio un errore non sarà mica un orrore, l'importante è la passione che non diventi un'ossessione, ma la cosa più importante che ci ripetono ogni istante è l'incontro con Gesù.

Sono contenta di fare la chierichetta perché sono al servizio di Gesù.

Essere chierichetto vuol dire aiutare Dio...è molto bello essere chierichetto perché, non vuol dire solo servire durante la Messa ma anche divertirsi.

Essere chierichetto significa stare al servizio di Dio, stare all'altare per me è una grande gioia.

Essere chierichetti è importante perché Dio è importante e deve ricevere il miglior "trattamento".

Per me essere chierichetto significa servizio verso Dio.

Mi piace molto fare la chierichetta perché servo Gesù e servendo Gesù mi sento anche più vicina a Lui, è una sensazione molto bella e sono contenta di essere entrata a far parte di questo gruppo.

Essere chierichetto per me è un allontanamento dallo sport, dalla scuola, ecc...

Posso dire che da quando faccio la chierichetta mi sento più vicina a Gesù. E servire il Signore mi rende felice.

Per me essere chierichetto è aiutare me ad avvicinarmi a Dio e aiutare Gesù.



Julius, William e Peter tre Re magi venuti da lontano

Epifania, manifestazione, apparizione, venuta Presenza divina. Non aggiungo troppe parole, l'esperienza vissuta quest'anno in occasione dell'Epifania credo abbia lasciato un segno profondo dentro l'animo di ognuno di noi. Del resto si sa, le emozioni intense abbiamo bisogno di riprenderle, riassaporarle, ripensarle e trasformarle piano piano in sentimenti che ci accompagnino poi nella vita quotidiana, rendendoci ogni volta nuovi, più consapevoli, più sicuri anche se sempre pronti ad accendere il dubbio, compagno inseparabile di intelligenza e spirito, preziosa ancora di salvezza di fronte al continuo divenire del mondo. Gli ospiti, nonché Re Magi della nostra celebrazione eucaristica, sono stati ospiti davvero speciali, Julius, William e Peter.

Mi piace sempre guardare negli occhi chi mi parla, gli occhi raccontano molto più delle parole e permettono di entrare in sintonia, tentare di comprendere, provare a scendere nelle profondità di un'altra vita. Cerco di mettermi in quei panni, che non sono i miei, passando proprio da lì, dagli occhi. Credo che abbiamo la possibilità di vivere sprazzi di altre vite ogni volta che ascoltiamo il racconto della vita di qualcun altro. Ogni racconto è manifestazione. Così è stato durante le messe dell'Epifania: ascoltando la storia quasi regale di Peter, quella carica di energia e gratitudine di Julius e quella pacata, quasi sussurrata di William, abbiamo attraversato idealmente anche noi il cuore dell'Africa, poi il Mediterraneo, per approdare poi sulle rive della Sicilia. Abbiamo condiviso nell'ascolto pericolo, trepidazione, fatica, forte paura e

speranza Certo abbiamo colto una cultura diversa, paradossalmente lontana nel tempo odierno che rende tutto estremamente vicino... Il racconto delle vite di questi tre giovani uomini ci ha stimolati a desiderare di conoscere l'altro considerando che i modi di essere e di pensare di ognuno di noi non sono i soli esistenti. Siamo coscienti del fatto che in questo momento storico estremamente complesso, consapevoli della propria identità culturale, dobbiamo ancora più di prima, non escludere a

priori ciò che è altro. Ci fa bene ascoltare, e "viaggiare" fra le intemperie delle vite di altri uomini, ci serve conoscere, dialogare e comprendere, lasciare che parole siano attraversate da altre parole, dare vita ad un intrecciarsi di linguaggi, sensi e culture, che lasci vivere le divergenze allo stesso modo delle convergenze, perché il dialogo abbia come fine un reciproco progresso e diventi davvero un avanzare insieme.

Raffaella



Gruppo Adolescenti al lavoro
per un Oratorio ecologico

Il lavoro iniziato a Passabocche è poi continuato negli incontri della domenica sera dove si sono visti i vari ambienti dell'Oratorio pensando a delle regole o suggerimenti per viverli al meglio. Si è infine stilato un Decalogo per tutto l'Oratorio che mira a far vivere bene questo dono per tutta la comunità. L'aspetto importante di tutta questa operazio-

Un grazie grande agli adolescenti e ai loro animatori che si unisce al grande grazie a tutti quei volontari che offrono già tempo e forze per la pulizia degli ambienti e la gestione dei rifiuti che si producono.



IL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA DELLA NOSTRA PARROCCHIA

Finalmente, dopo tanta attesa, è arrivato il grande giorno. Sul pullman che ci porta a Bergamo l'atmosfera che si respira è apparentemente quella che accompagna ogni partenza per un luogo di svago ma dentro di me, come penso dentro ogni partecipante, c'è un'attesa infinita. Siamo coscienti del senso profondo che assume questo viaggio. Giunti in Città alta attraversiamo abbastanza velocemente la Piazza Vecchia sulla quale domina il Palazzo della Ragione e, prima di iniziare il nostro percorso giubilare, abbiamo appena il tempo di dare un'occhiata alle bellezze architettoniche del luogo.

Ho detto che abbiamo attraversato velocemente la Piazza in quanto, al nostro arrivo con la funicolare, siamo stati accolti, oltre che dai cresimandi con i loro catechisti, anche da un vento gelido che ci ha fatto rimpiangere, per un momento, l'Ora di Castro.



Siamo all'interno di Santa Maria Maggiore e ci raduniamo nei pressi del Confessionale per iniziare il nostro cammino Giubilare.

In S. Maria Maggiore, come sempre accade per la sua bellezza, ci sono molte persone, ma a noi, quando inizia la preghiera comunitaria, pare di essere gli unici presenti. Preghiamo e cantiamo e poi in processione, con davanti i nostri chierichetti, anche loro compresi del momento particolare, ci incamminiamo verso il Battistero all'interno del quale entriamo quasi in fila indiana.



Ognuno prega nel proprio intimo affinché l'acqua del Fonte rimuova dal cuore ogni ostacolo e ci disponga nel modo migliore ad attraversare la Porta Santa della Misericordia.

Il Battistero, come pure il Confessionale, sono i punti chiave dai quali la Misericordia di Dio ci viene elargita.



Stiamo ora per attraversare la Porta Santa. E' posta lateralmente al Duomo e nel passare attraverso di essa noi ci rendiamo conto della Grazia



*Dovunque vi sono dei Cristiani
chiunque deve poter trovare
oasi di misericordia
nel deserto dell'indifferenza.*

Franciscus

che stiamo per ricevere: le pene, conseguenza dei nostri peccati ormai perdonati, ci sono misericordiosamente tolte.

Qui termina la prima parte del percorso giubilare.



Siamo ora all'interno del Duomo e dopo alcuni momenti di preghiera corale e personale nella cappella dedicata a San Giovanni XXIII, ci avviamo verso la cappella del Crocifisso, qui parteciperemo alla S. Messa.

E' domenica e quindi, come ogni domenica, vi partecipiamo, ma questa è una Messa diversa, una Messa più "tra fratelli" di altre. Ed è una Messa vissuta. La Messa che completa il nostro percorso.

E' passato il freddo, è passata la tensione dell'attesa, è rimasta la gioia del personale ritorno al Padre ricco di misericordia.

E così parrebbe terminato il nostro cammino, ma Dio, sempre ricco di misericordia, ci ha voluto, in un certo senso, premiare. Scendendo con la funicolare ci ha fatto godere della splendida vista delle luci della città e

ciò a significare che dopo il cammino di pentimento solo la luce ci aspetta e che quindi anche noi siamo chiamati ad essere luce per chi ci sta accanto.

Maria





LA STORIA INFINITA

Abbiamo sempre percepito il giorno delle ceneri come un giorno triste, caratterizzato da quella frase terribile: “ricordati uomo che sei polvere e ritornerai polvere”; quindi un giorno in cui si pensa alla nostra morte fisica, alla quale siamo destinati.

Quest'anno, invece, la celebrazione del mercoledì delle ceneri ha avuto uno svolgimento insolito, direi addirittura gioioso, comunque un momento positivo e pieno di speranza.

La nostra comunità parrocchiale, che ha riempito la chiesa (verrebbe da dire “in ogni ordine di posti”), è stata chiamata non ad assistere, ma a partecipare attivamente, da protagonista, alla celebrazione.

Infatti, nella nostra chiesa si è svolta una vera e propria sacra rappresentazione alla quale tutti hanno contribuito non come spettatori, ma come attori.

L'AMORE INFINITO DEL PADRE ATTRAVERSA LA STORIA

Bella davvero la nostra chiesa fiorita di occhi di tantissimi bambini attenti, partecipi, allegri, ma anche penserosi quando dovevano esserlo.

E bravo davvero il nostro Don Giuseppe che li ha coinvolti nella rappresentazione, ha voluto che la celebrazione fosse a loro misura e ha saputo parlare al loro cuore prima ancora che alla loro mente. Il filo conduttore della celebrazione che ci ha accompagnato all'imposizione delle ceneri era costituito dalla narrazione recitata, con qualche libertà, di quella che è forse la più bella parabola di Gesù, certamente la più nota.

È tradizionalmente conosciuta con il nome di “parabola del figliol prodigo”, ma io credo che abbia ragione chi ha proposto di chiamarla “parabola del padre prodigo di misericordia”.

Infatti, la figura centrale della parabola è il padre, e non potrebbe essere diversamente perché quel padre terreno altri non è che il Padre Celeste e, come dice Papa Francesco, “il nome di Dio è Misericordia”.

Partendo da questa verità, diventa chiaro il motivo per cui il Settore Liturgia della nostra Parrocchia, con felice intuizione, ha scelto e proposto questa parabola per l'inizio del cammino quaresimale

che ci porterà alla Pasqua di resurrezione: perché con l'aiuto della misericordia di Dio, la quaresima sarà un percorso di riflessione che ci farà “rientrare in noi stessi” come è accaduto al figlio minore nella parabola evangelica.

Al di là della bellezza emozionante del racconto, infatti, l'essenziale della parabola è proprio l'infinita misericordia del padre che accoglie con gioia, a braccia aperte, il figlio che “era perduto ed è stato ritrovato”.

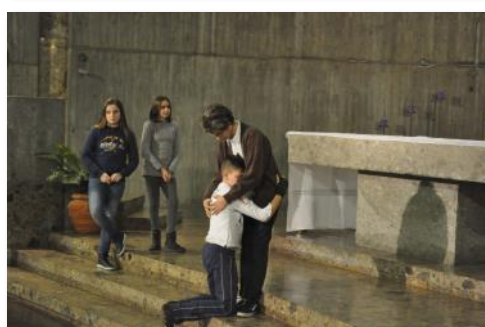
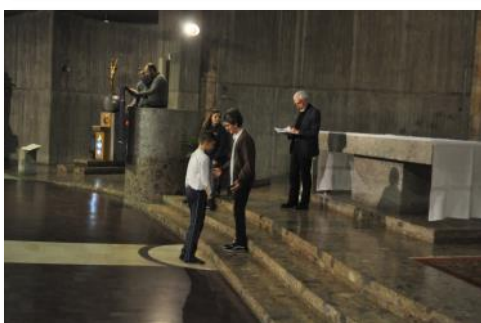
Ed è anche per questo che la celebrazione del mercoledì delle ceneri è stata intitolata “una storia infinita”: le braccia accoglienti del Padre sono aperte da sempre, per sempre e per tutti i propri figli, nonostante le loro colpe e la loro ingratitudine.

Un amore infinito che attraversa la storia.

Recentemente un giovane, intervistato da un istituto di ricerca, alla domanda “Cosa ci trovi nel credere in Dio” ha risposto: “Ci trovo che Lui ti fa sentire amato, speciale, nonostante tu non sia il meglio”.

Nessun teologo avrebbe saputo dirlo in modo migliore.

Giovanni





■ Settore Carità

Gruppo U.N.I.T.A.L.S.I.

Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali

Chi siete?

Siamo un gruppo parrocchiale nato nel 1960 grazie alla volontà di Don Dario Nicoli, sacerdote di Castro in quegli anni. Grazie al suo invito, molti parrocchiani decisero di dedicare parte del loro tempo libero alla cura dei più bisognosi, in particolare anziani ed ammalati della comunità. Il gruppo UNITALSI ha poi ottenuto un riconoscimento ecclesiale a livello internazionale, e la sua opera misericordiosa ricopre una posizione di spicco tra tutte le attività caritative.

Qual è l'obiettivo che sta alla base del vostro gruppo?

Il nostro gruppo svolge la propria missione in varie attività sia parrocchiali che extraterritoriali. In particolare i nostri volontari, assumono un ruolo di "missionari della misericordia" nel momento in cui accompagnano gli ammalati durante i Pellegrinaggi a Lourdes e nei vari santuari Mariani situati in tutto il Mondo. La sezione UNITALSI della nostra parrocchia, seppur piccola, è allietata dal volontariato dei nostri instancabili barellieri e delle nostre preziose Dame: senza la loro determinazione, la missione sarebbe più difficile da portare a termine.

Cosa significa secondo voi appartenere ad un gruppo parrocchiale?

Secondo noi, appartenere ad un gruppo parrocchiale significa decidere di offrire parte del proprio tempo, in piena gratuità, con la cer-

tezza che il poco che noi diamo, si trasformerà in una ricchezza per il prossimo.

Quali sono i motivi che vi hanno spinto ad aderire al gruppo?

In primo luogo la nostra adesione al gruppo è dovuta ad una chiamata che il Signore ci ha fatto. Egli ha mostrato ai nostri cuori come la miseria di una malattia o della vecchiaia, possono trovare sollievo grazie ad una mano tesa o ad un piccolo gesto come un sorriso. Noi abbiamo risposto alla Sua chiamata decidendo di trasformare parte della nostra vita alla luce dell'esempio del Buon Samaritano.

Quali sono state le esperienze che hanno costituito una tappa fondamentale e significativa per il vostro gruppo?

La tappa più importante che ha caratterizzato il cammino del nostro gruppo è la celebrazione del 55° anno di fondazione del nostro gruppo parrocchiale UNITALSI, al quale ha partecipato sentitamente tutta la Comunità, sia parrocchiale che civile.

Ci sono delle esigenze particolari sentite attualmente dal gruppo?

Il gruppo UNITALSI sta cercando nuove forze in grado di unirsi a quelle storiche già presenti. In particolare invitiamo i giovani che volessero fare un'esperienza di vita cristiana forte, a partecipare ai nostri incontri formativi. Ricordiamo che c'è la possibilità per chi aderisse di contribuire all'organizzazione del prossimo pellegrinaggio di Lourdes in maggio.

Ilaria



Vita della Comunità *in foto*



13 dicembre:
Arrivo di Suor Francesca



19 dicembre:
Voci di Natale



23 dicembre:
*Gruppo adolescenti
e La Rete
al Pensionato
di Corti*





25 dicembre:
S. Natale



11 febbraio:
B. V. Maria di Lourdes





7 febbraio:
Carnevale



*Incontri
cresimandi*



24 febbraio:
Catechisti a Cesano Boscone



20 febbraio:
Cittadinanza onoraria a Raul Montanari



Mondo adolescenti

Incontri di gruppo

Animatori del GREST

Teatro V.I.C.O. Junior



Concorso Presepi

1. Elisa e Mirko Andreoli
2. Simone Capitanio
3. Alberto e Alessia Carizzoni
4. Cristina e Gabriele Cerutti
5. Simone, Giovanni e Alessandro Nessi
6. Matteo e Giorgio Rizza
7. Laura e Giulia Ruggeri
8. Paolo e Michele Tazzer
9. Matteo e Davide Torri





Scrivi a Patty e chiedi consigli su vari argomenti: adolescenza, educazione, fede, salute... e lei tenterà di fare del suo meglio per rispondere, anche consultando psicologi, medici, religiosi, ecc... Invia le tue domande (ma anche tutto ciò che vuoi circa il Bollettino parrocchiale) a

info@parrocchiacastro.it

E' vero che ora è possibile inserire nella carta d'identità la volontà di donare gli organi? Sai dirmi come funziona? Anna

Il 5 settembre la Giunta Regionale ha approvato il protocollo d'intesa per la realizzazione, in collaborazione con Enti partner, del programma "Donare gli organi: una scelta in Comune" che prevede una serie di iniziative, finalizzate a promuovere e facilitare la raccolta dell'espressione della volontà dei cittadini in merito alla donazione di organi e tessuti. Con questa iniziativa, già attuata in alcune realtà, si intende non solo rendere più semplice e comodo per i cittadini l'espressione di volontà, ma anche stimolare l'attenzione su questo tema così importante e delicato e fare emergere lo spirito di solidarietà e di generosità, troppo spesso inespresso.

Questa può anche essere l'occasione per chiarire i dubbi relativi a concetti non semplici, come quello del prelievo a cuore battente e della morte accertata con criteri neurologici e smontare alcuni falsi pregiudizi. Occorre ribadire che l'attività di prelievo ha due capisaldi: la certezza della morte del donatore e il rispetto della volontà della persona. Ricordo che in Italia non esiste il silenzio-assenso: se non vi è stata una esplicita manifestazione di volontà in vita, adeguatamente documentata (sia essa favorevole o contraria), la decisione sulla donazione dopo la morte è affidata ai familiari, in un momento particolarmente triste e drammatico, quando non è facile prendere decisioni delicate e

condivise. Attualmente nel nostro paese solo un milione e mezzo circa di persone ha manifestato la propria volontà, nella stragrande maggioranza favorevole, attraverso le ASL o, prevalentemente, attraverso l'iscrizione all'AIDO. Questa dichiarazione è registrata nel Sistema Informativo Trapianti (SIT) presso l'Istituto Superiore di Sanità, consultabile solo dagli addetti ai lavori in caso di morte della persona e quando esistono le condizioni per una possibile donazione di organi e tessuti. Giova ricordare che il trapianto di organi è la migliore se non l'unica cura disponibile in molte malattie, spesso salvavita, come per esempio nel caso del polmone, del cuore, del fegato, ma ugualmente importantissima come il trapianto di rene per i pazienti in dialisi. I risultati clinici sono veramente buoni, sia in termini di sopravvivenza sia di qualità di vita, comparabili con quelli osservati a livello internazionale, a conferma del livello di eccellenza del nostro sistema, che garantisce trasparenza del processo, equità nelle opportunità di accesso e completa gratuità.

In Italia si eseguono oltre 1500 trapianti ogni anno, ma i pazienti in lista d'attesa sono quasi 9.000 e i tempi di attesa in lista devono essere abbreviati. L'aumentare le possibilità di donazione anche attraverso il contenimento delle opposizioni contribuisce a migliorare questa situazione.

Il Garante della Privacy quindi ha detto sì alla possibilità di inserire sulla carta di identità il consenso o

**UNA SCELTA
CONSAPEVOLE**



il diniego alla donazione di organi o di tessuti in caso di morte, la cui disciplina è contenuta nello schema di Linee Guida predisposte dal Ministero della salute e dal Ministero dell'interno.

Come dire sì o no alla donazione degli organi

Il cittadino, che deve aver compiuto la maggiore età, qualora desideri esprimere, all'atto del rilascio o rinnovo della carta d'identità, il consenso o diniego a donare organi e tessuti, dovrà formalizzare tale volontà presso il competente ufficio comunale, sottoscrivendo la relativa dichiarazione espressa nel modulo. Tale dichiarazione deve essere resa in doppia copia in quanto una copia sarà conservata agli atti di archivio, un'altra sarà consegnata al dichiarante come ricevuta e non deve necessariamente accompagnare la carta d'identità.

L'ufficiale d'anagrafe dovrà riportare l'informazione fornita dal cittadino all'interno del quadro dei dati utilizzati nella procedura per l'emissione o rinnovo della carta d'identità. Il dato così acquisito è inviato direttamente in modalità telematica al SIT unitamente ai dati

cchiacast

anagrafici del dichiarante e agli estremi del documento d'identità al fine di consentire l'immediata consultazione del dato da parte dei Centri di coordinamento regionale dei trapianti. Solo su espressa richiesta del cittadino il dato può essere anche riportato sul documento di identificazione.

Come modificare la propria volontà

Nel caso in cui il cittadino intenda modificare la propria volontà registrata nel SIT, si dovrà recare presso la propria ASL di appartenenza oppure – limitatamente al momento di rinnovo del documento d'identità – potrà farlo anche presso l'ufficio d'anagrafe del Comune, ricompilando l'apposito modulo per la successiva trasmissione del dato al SIT.

In tal modo i Centri Regionali Trapianto hanno la certezza di poter consultare nel SIT sempre l'ultima volontà espressa dal cittadino. Ai fini della modifica della volontà resa restano valide tutte le altre modalità di dichiarazione previste dalla legge. ■

Qualche giorno fa, nel corso di un programma televisivo, ho sentito parlare di Tecar, ma non ho ben capito di cosa si tratta esattamente. Puoi darmi qualche informazione in merito?
Teresa

La Tecarterapia si presenta come una terapia rivoluzionaria, non chirurgica, per il trattamento delle patologie traumatiche, osteoarticolari e dei tessuti molli. Utilizzata soprattutto nel campo della riabilitazione, del benessere e nel mondo dello sport.

Essa agisce mediante un manipolo che va a lavorare sulla zona interessata, per riattivare i processi naturali, di autoguarigione.

E' in grado di risolvere patologie riguardanti il ginocchio, anca, caviglia, spalla, mani, colonna vertebrale e braccia.

Viene impiegata anche nelle terapie di riabilitazione e di recupero post operatorie, o anche per traumi quali distorsioni, tendiniti, borsiti, traumi ossei, muscolari ed articolari.

Applicata anche per risolvere infiammazioni dolorose come sciatalgia, lombosciatalgia, artrosi, e anche per l'osteoporosi, patologia che può svilupparsi durante la menopausa.

La Tecar, permette di incrementare la microcircolazione, aumentando la temperatura endogena, (interna) inducendo un effetto drenante e di asporto delle tossine, riducendo

l'edema e portando alla conseguente diminuzione del dolore.

Nell'ambito dello sport, prevede un ruolo di preparazione atletica e di prevenzione di strappi muscolari, grazie alla maggiore ossigenazione dei tessuti, e miglior capillarizzazione, rendendo il muscolo più forte. Grazie al conseguente miglioramento della circolazione sanguigna e linfatica, si può avere una rapida deacidificazione, aumentando la velocità del processo di eliminazione delle tossine.

Nel campo estetico, essa può portare ad avere un effetto lifting, grazie all'iper vascolarizzazione degli strati più profondi della pelle data dal potenziamento della temperatura interna, aumentando la tonicità ed l'elasticità della cute. L'effetto drenante con eliminazione degli scarti e l'aumento della temperatura, fa sì che vengano stimolati i processi enzimatici naturali, che aiutano a sciogliere le formazioni nodulari, fastidiosi e tipici della cellulite.

Nel caso di deficit circolatori, talvolta causati dalla sedentarietà della vita, e soprattutto nella popolazione femminile, si possono avere fastidi legati alle gambe, caviglie e piedi gonfi per ritenzione idrica, fino ad arrivare ai linfedemi.

Tecar agisce sul flusso sanguigno e linfatico, sviluppando un effetto drenante, di risveglio circolatorio, con effetto antalgico e di riduzione dell'edema linfatico.

Stefano Loscialpo
(Massoterapista
e Naturopata) ■





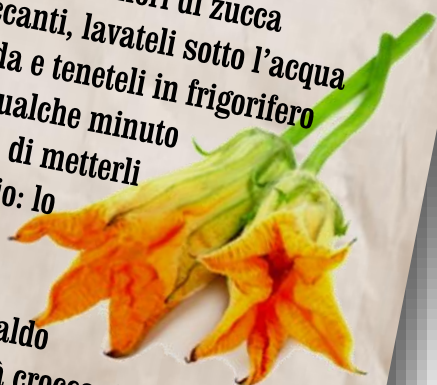
TUTTO SUI FARMACI EQUIVALENTI



L'Agenzia italiana del Farmaco (Alfa) ha realizzato la guida "Medicinali equivalenti - Qualità, sicurezza ed efficacia", sulla base delle domande che più di frequente vengono rivolte al Servizio farmaci-line, il cui numero verde è 800571661. L'intento è di offrire a tutti uno strumento di rapida consultazione sui medicinali equivalenti. La guida affronta anche la questione del prezzo, spiegando perché è più basso di circa il 20% di quello dei farmaci che hanno un nome commerciale. Si può scaricare all'indirizzo: www.agenziafarmaco.gov.it

Metteteli al fresco

Per ottenere fiori di zucca croccanti, lavateli sotto l'acqua fredda e teneteli in frigorifero per qualche minuto prima di metterli nell'olio: lo shock termico freddo-caldo li renderà croccanti.



La truffa del parcheggio

Ladri e truffatori sembrano inventarsene una al giorno. L'ultima novità riguarda un'azione mirata a distrarre l'automobilista di turno (solitamente una donna) per sottrargli la borsa.

L'uso di questo trucco è stato denunciato in diversi parcheggi dei supermercati e in alcune stazioni di servizio.

Di fatto il ladro lascia nella maniglia della portiera dell'auto una piccola monetina. Quando la vittima prova ad aprire l'auto la monetina cade per terra.

Molti procedono lasciando la borsa sul sedile per poi cercare per terra la moneta dopo aver sentito il tintinnio sull'asfalto.

Ed è in questo istante che entra in azione il ladro che apre velocemente l'altra portiera, quella lato passeggero per sottrarre la borsa dal sedile.

La polizia invita gli automobilisti a chiudere bene le portiere e soprattutto a richiudere immediatamente l'auto qualora si volesse cercare una monetina o un oggetto caduto per terra dopo aver sbloccato la chiusura centralizzata.

Sicurezza alimentare l'etichetta intelligente cambia colore

Se aumenta la temperatura diventa blu scuro. E' questa la nuova caratteristica più importante di una nuova etichetta, messa a punto dall'università Bicocca di Milano. La "smart-tag" è stata realizzata in collaborazione con l'Imperial college di Londra e permetterà di seguire la "storia termica" di un cibo fresco.

In pratica, se il cibo si troverà ad una temperatura superiore ai 4° C e inferiore ai 9° C per 30 minuti, l'etichetta da incolore diventerà blu chiaro, in modo irreversibile. Se l'alimento resterà per 3 ore a temperatura ambiente, il blu diventerà molto scuro.



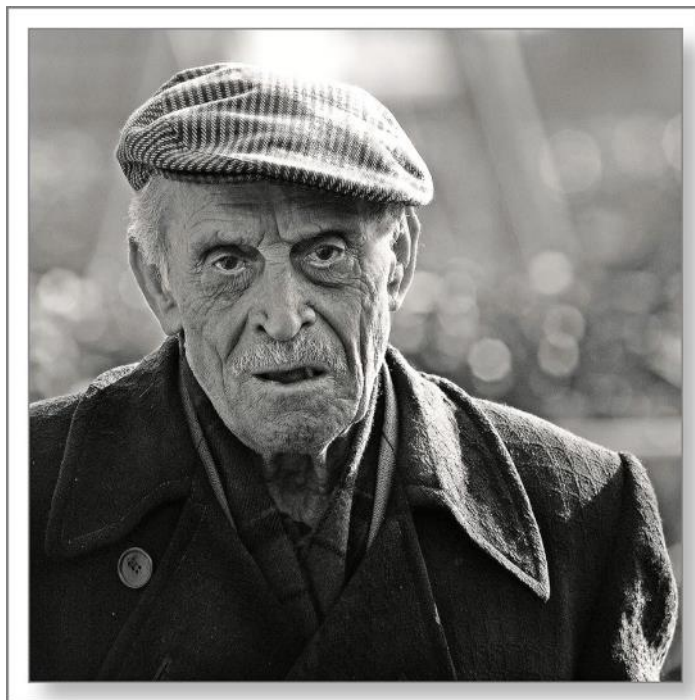
Lo chiamavano “Ol francés”

Pi persone stravaganti o un po' singolari ve ne sono state ieri, come penso ve ne siano anche oggi. Per un certo verso, pur vivendo il loro quotidiano in modo non proprio consono ai dettami dei più, hanno lasciato una traccia nella loro comunità e nell'animo di tutti coloro che li hanno conosciuti. Negli anni in cui ero un ragazzo, anni Quaranta, ho avuto modo di conoscere uno di questi personaggi. Uomo sulla quarantina, sempre allegro, anche perché non rifiutava mai un buon bicchiere di vino, ma non superava mai un certo limite, perché diceva che: “m'pò de i al fa aleshér, tròp al tè fa scemo”. Il suo nome era Trizio, ma tutti lo conoscevano come “Ol francés”. Questo soprannome era scaturito dal fatto che lui stesso si definiva “M'po francese” per il fatto che fra gli anni Trenta-Quaranta era stato a lavorare, per due tre anni nella vicina Francia. Nessuno mai verificò se ciò fosse vero, ma non che importasse poi molto. Alto, magro, pronto alla battuta e a combinare degli scherzi, ma mai cattivi o pesanti, facendo delle grosse risate, inducendo così la “vittima” dello scherzo a riderne con lui, magari davanti a un bicchiere di vino che non rifiutava mai, come non si tirava mai indietro quando gli veniva richiesto di svolgere dei lavoretti. Era alquanto abile nei lavori in campagna: abile nel governo della stalla e degli animali così come nel falciare i prati, abile potatore sia per le piante da frutto come nella vigna. “Me in Francia sì consulente agrario in òna azienda agricola” diceva lui, ma pochi

gli credevano, anzi, certi malignetti solevano dire che nell'azienda era un lavorante: zappava, seminava, mieteva, ecc. Sul far della sera, terminati i lavori in campagna, dopo una frugale cena, si sedeva fuori con gli altri, accendeva la pipa che teneva sempre in bocca anche lavorando, e dopo due o tre tirate iniziava a raccontare dei suoi viaggi. Noi ragazzi eravamo affascinati da quei racconti. Prima d'andare in Francia, come consulente presso i vignaioli, aveva girato molti Paesi, tra cui l'Africa. I suoi racconti, la sua descrizione degli animali, più o meno feroci, che a suo dire aveva non solo incontrato, ma anche affrontato, ci lasciavano a bocca aperta e incantati. Quando veniva l'orario d'andare a letto, ci alzavamo sempre con riluttanza, ma lui, con un largo sorriso, ci salutava e: “Fi i brai, l'è ura dè 'ndà a macio, ciao né, domà ve spète”. Anche lui, prima che la sera cedesse il posto alla notte, inforcava la sua bicicletta, salutava e via verso casa. Casa che è rimasta sempre un mistero dove fosse: nessuno riuscì mai a scoprirlo. Al mattino seguente, all'alba, arrivava cantando e dopo una tazza di latte appena munto e

un bicchierino di grappa: “Regurdif, diceva, la grapa, poca la fa be alla circolasciù, tròpa la tè fa deentà scemo”. E così avanti per un bel po' di anni fin tanto che un mattino non si fece vedere e da allora del “Francés” rimane solo un ricordo. Quale sia stato il motivo della sua scomparsa non fu mai scoperto, nonostante le ricerche, anche se, a dire il vero, non è che furono tanto minuziose: di uno come lui, stravagante e imprevedibile, non si interessarono in molti, di lui rimase il solo ricordo, soprattutto per noi ragazzi, per molto tempo. I suoi fantasmagorici racconti furono e diventarono un pò parte della nostra fanciullezza e dei nostri giochi.

Carlo





SIMBOLI DELLA PASQUA *Cerca le parole nascoste e colora...*



UOVO
COLOMBA
AGNELLO
CAMPANE
ULIVO
CONIGLIETTO
CERO
CROCE
PALMA
FUOCO
ACQUA



grafiche martinelli

- etichette & cartellini
- editing
- stampa digitale
- grafica

www.grafichemartinelli.it

Via Montegrappa, 22 - ROGNO (Bg) - Tel. e Fax 035.977396 - 035.967204 - info@grafichemartinelli.it



La Bütiga de Caster

di Oprandi Paolo
Piazza del Porto, 2/A - Castro
342 5776620



O.F. GIORI

Telefono 035 983584
Cell. 345 2290699



Rinati dall'acqua



*Domenica 10 gennaio 2016:
Festa del Battesimo di Gesù*



*Luca Gaioni
di Antonio e Nadia Benaglio*



*Agata Antonino
di Andrea e Viktorija Korsukova*

In attesa di risorgere



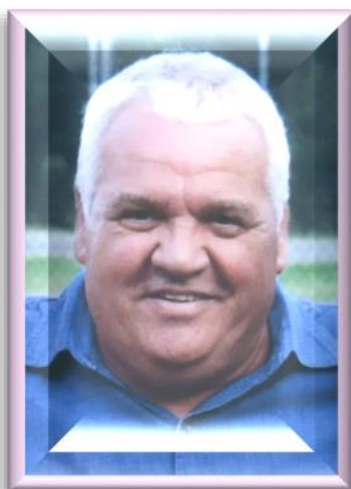
*Vitali Barbara
ved. Moleri
n. 1-11-20 † 28-12-15*



*Barbara Pellegrinelli
in Faccoli
n. 19-7-80 † 3-1-16*



*Bertolazzi Maria
ved. Zanardini
n. 26-12-19 † 4-1-16*



*Angelo Monti
n. 31-5-56 † 28-1-16*



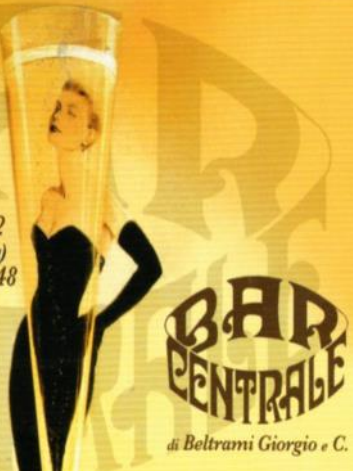
*Bendotti Luciano
n. 4-7-37 † 14-2-16*



*Luisa Marignani
ved. Martino
n. 20-10-36 † 27-2-16*



Via Gregorini, 2
 Lovere (Bg)
 Tel. 035.960448



**BAR
CENTRALE**
 di Beltrami Giorgio e C.



ECO-PLANET S.R.L.
 ECOLOGIA E SICUREZZA

Via Montegrappa 27/a - Rogno (BG)
 info@eco-planet.it - www.eco-planet.it
 Telefono: 035.967.801 - Fax: 035.434.0256



BONADEI EUGENIO

Tornitura Fresatura

Via dell'Artigianato, 14
 24062
 Costa Volpino (Bg)



Iseofinestre
 www.iseofinestre.com

il sogno di casa tua

1st
 window
 partner
 Internorm

CASTRO sul lungolago 035 983633
CLUSONE rotonda Carabinieri 0346 25883
ENDINE loc. Pertegalli 035 827191

